



Droga: presentata all'Unodc la pre-arrest deflection, l'alternativa all'arresto

Barra, 'una concreta forma di prevenzione, che vede in prima linea le forze dell'ordine utilizzate a fine terapeutico e non solo repressivo'

Roma, 14 mar. (Adnkronos)

(Cro/Adnkronos)

Presentata, nell'ambito della Commissione Annuale sulle Droghe dell'Unodc (Ufficio delle Nazioni Unite per il controllo della droga e la prevenzione del crimine) la nuova strategia antidroga della 'deflection' che negli Stati Uniti dà un ruolo terapeutico alle forze dell'ordine. "La pre-arrest Deflection è l'alternativa all'arresto, che viene data a tutti i tossicomani intercettati dalle Forze dell'Ordine, i quali li indirizzano nelle strutture terapeutiche invece che in quelle giudiziarie. Una strategia umanitaria che restituisce dignità e salute a chi è innanzitutto un malato, prima che un delinquente che ha bisogno soprattutto di accesso alle cure nelle mani di esperti" spiega Jac Charlier Direttore di Ptacc organizzazione americana che si occupa di misure alternative per la sicurezza delle comunità.

Ogni anno le forze dell'ordine hanno centinaia di milioni di contatti con chi ha dipendenza patologica da sostanze che possono essere sfruttati ad un fine terapeutico, indirizzando gli utilizzatori di sostanze nei centri di cura invece che tradurli in carcere. "Ecco una concreta forma di prevenzione, che vede in prima linea le forze dell'ordine utilizzate a fine terapeutico e non solo repressivo. Una nuova visione che può cambiare l'attitudine violenta e inefficace nei confronti di chi ha una patologia e deve essere curato non punito", ha aggiunto Massimo Barra, in video collegamento con Vienna, in rappresentanza della Federazione Internazionale di Croce e Mezzaluna Rossa e Fondatore di Villa Maraini-Cri.

Domani alle 13.10, sempre nell'ambito Commissione Onu per le droghe, l'evento speciale promosso dal Governo italiano, per parlare di politiche umanitarie sulle droghe, con la ministra Dadone parteciperanno Massimo Barra, i vertici di Oms, Unodc, Gruppo Pompidou del Consiglio d'Europa e Ministero della Salute del Kenya.